BILANCIO SOCIALE 2020/2021 *della*

Procura della Repubblica
presso
il Tribunale di Napoli

Introduzione del Procuratore della Repubblica

L'idea del bilancio sociale di una Procura della Repubblica muove dalla consapevolezza che la trasparenza dell'organizzazione e delle prassi dell'ufficio del pubblico ministero è una componente essenziale dello Stato di diritto e al tempo stesso una delle garanzie del giusto processo.

Il Comitato consultivo dei Procuratori Europei (CCPE) indica da tempo l'applicazione del principio di trasparenza al lavoro del pubblico ministero, mediante la diffusione di informazioni qualificate e verificabili sui loro poteri e sui criteri prescelti per esercitarli, come elemento portante della fiducia dei cittadini nell'amministrazione della giustizia.

Dunque, l'informazione pubblica su strutture e attività così delicate e complesse è alla base dell'affidamento sociale nella trasparenza dell'organizzazione giudiziaria, quale profilo essenziale della stessa credibilità della giurisdizione.

Dopo l'edizione del bilancio sociale 2018-2019, che ha consentito di riavviare la necessaria costruzione di relazioni "amichevoli" fra l'organizzazione della Procura della Repubblica di Napoli e i bisogni sociali di conoscenza diffusa e trasparente sul suo pratico funzionamento, la nuova edizione riflette il lavoro svolto e i risultati conseguiti nel biennio 2020-2021, segnato dalle eccezionali e drammatiche condizioni imposte dalla pandemia.

Oggi come allora il bilancio sociale mira a dar conto di come è organizzato l'ufficio e il lavoro del pubblico ministero, ad esporre i risultati raggiunti e ad illustrare le ragioni che regolano l'ordine di trattazione delle procedure, la durata delle indagini preliminari e le modalità di impiego delle risorse, non solo rifuggendo da ogni rappresentazione enfatica e autocelebrativa, ma anzi indicando apertamente le perduranti criticità e le difficoltà non superate.

Il *lockdown* del marzo 2020 impedì di dare al bilancio sociale 2018-2019 l'essenziale seguito di un dibattito sui temi e i dati pubblicati.

Con la presentazione pubblica di questa edizione, arricchita fra l'altro dai risultati delle interviste a numerosi *stakeholders* condotte, con rigorosa metodologia, dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi Federico II, l'esperienza di lavoro del biennio successivo si offre naturalmente a divenire oggetto ed insieme strumento di una discussione aperta su temi nevralgici dell'esercizio dell'azione giudiziaria.

Nel tempo drammatico della pandemia sia consentito, ricordando ancora una volta Filippo Beatrice e Luigi Frunzio, sottolineare il valore dell'impegno, della professionalità e della passione civile dell'intera comunità di lavoro della Procura della Repubblica di Napoli.

Napoli, 21 febbraio 2021

Giovanni Melillo

Nota metodologica

(a cura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II)

Con questa edizione del bilancio sociale la Procura della Repubblica di Napoli intende dare continuità ad un **processo di accountability** ancora più essenziale nel tempo della pandemia.
Anche la presente edizione del bilancio sociale ha visto il contributo di analisi e di valutazione dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Il rilievo di tale contributo si rileva anche attraverso la diffusione dell'esperienza riflessa nella precedente edizione nel dibattito accademico e scientifico. Gli esiti dell'indagine scientifica, sviluppata nell'ambito di un più ampio e consolidato filone di ricerca sui processi di *accountability* e di *social reporting* nel settore giudiziario, hanno trovato pubblicazione sulle Riviste *International Journal of Public Sector Management (Ricci P. e Pavone P., "The experience of social reporting in Italian judicial offices. The laboratory of the Public Prosecutor's Office in Naples", vol. 33, n. 6/7, 2020), Public Integrity (Ricci P. e Pavone P., "The accountability in the Justice System: have times really changed? Reflections from an Italian social reporting experience",* DOI: 10.1080/10999922.2021.1872991), *International Journal of Public Sector Performance Management* (Ricci P. e Pavone P., "Better justice towards sustainability: the case of an accountable judicial institution in Italy", DOI: 10.1504/IJPSPM.2020.10034492) e A*zienda Pubblica* (Pavone P., "La rendicontazione sociale nel settore giudiziario: il caso della Procura di Napoli", in *forthcoming*). Si è avviato un dibattito scientifico, di respiro internazionale, che ha visto protagonisti sia autori italiani che accademici stranieri. A tal proposito si cita un lavoro apparso più di recente: Fusco F., Civitillo R., Ricci P. Morawska S., Pustułka K. e Banasik P., *"Sustainability Reporting in Justice Systems: A Comparative Research in Two European Countries", in Meditari Accountancy Research* (DOI: 10.1108/MEDAR-11-2020-1091). L'esperienza del bilancio sociale della Procura di Napoli è stata anche oggetto di citazione nel volume "Modello giuridico dell'attività del pubblico ministero nei procedimenti penali russi e stranieri" ad opera di Churikova A., Casa editrice: Издательство ТРИУМФ, Mosca, 2022, oltre che al *IX Baltic Legal Forum 2020* (da Manova N. e Churikova A., all'interno della relazione *"Prosecutor's activity model as the most important guideline for reforming the system of criminal proceedings")* e al 3rd *International Scientific Conference on New Industrialization and Digitalization* (NID 2020) dai ricercatori Churikova A., Manova N. e Lavnov M. della Russian Academy of National Economy and Public Administration e della Saratov State Law Academy. Gli autori italiani ne hanno fatto menzione sia in Riviste scientifiche (Esposito P. e Ricci P., "*Cultural organizations, digital corporate social responsibility and stakeholder engagement in virtual museums: a multiple case study. How digitization is influencing the attitude toward CSR", in Corporate Social Responsibility and Environmental Management, vol. 28, n. 2, 2020)* che in lavori monografici (Fusco F., "La rendicontazione socio-ambientale e di sostenibilità

nel sistema giudiziario italiano: Presupposti scientifici ed evidenze empiriche", Franco Angeli, Milano, 2022). In ogni caso, occorre precisare che gli studi sul tema non sono numerosissimi e possiamo giudicare di nicchia le ricerche e le indagini sul campo.

Rispetto alle precedenti edizioni, gli **elementi innovativi** del presente bilancio sono da rinvenire: (1) nell'avvio di un percorso di *stakeholder engagement,* attraverso la realizzazione e somministrazione di un questionario, in modo da poter osservare e gestire le tendenze di allineamento tra azione dell'Ufficio e aspettative e percezioni dell'insieme degli *stakeholders*; (2) nell'arricchimento complessivo dei dati esposti; (3) in una più ampia inclusione delle attività della Procura nella prospettiva tracciata dall'Agenda ONU 2030.

La Parte Prima del documento, principiando dall'analisi del contesto socio-economico, individua la domanda di giustizia del territorio di riferimento, dalla quale deriva un determinato profilo identitario della Procura, figlio di una più ampia **finalità istituzionale** da perseguire. Il disegno strategico di fondo trova concreta espressione operativa nell'assetto organizzativo degli Uffici, ossia nell'insieme di compiti, procedure, responsabilità e risorse attraverso cui è possibile conseguire i risultati. La Parte Seconda rappresenta una riflessione sulla gestione della crisi Covid-19 da parte della Procura della Repubblica di Napoli, cercando di descriverne le capacità di resilienza in un contesto emergenziale. Nella Parte Terza si dà atto della dimensione dialogante dell'Ufficio, offrendo una rappresentazione del capitale relazionale sviluppato negli anni. Si descrivono, poi, processo ed esiti del coinvolgimento della comunità (Parte Quarta). I principali risultati conseguiti sono rendicontati nella Parte Quinta, mentre l'ultima parte del bilancio presenta un'analisi sperimentale dei valori della Procura in chiave economico-finanziaria e di sostenibilità.

Anche la presente edizione considera la Direttiva Baccini della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2006 e lo *standard GBS* per la rendicontazione sociale nel settore pubblico, con i dovuti adattamenti in funzione della specifica realtà; il presente bilancio sociale rispecchia le scelte di scopo e di metodo della Procura di Napoli. Nel dettaglio, il processo di redazione del bilancio si è sviluppato nelle seguenti principali fasi operative:

1. costituzione del Gruppo di lavoro con diverse professionalità, composto da magistrati e personale amministrativo, con attribuzione di specifiche responsabilità rispetto agli ambiti di rendicontazione;
2. ascolto e discussione delle principali strategie redazionali e contestuale definizione dell'indice del bilancio sociale;

3. raccolta, analisi e riclassificazione dei dati, in considerazione della mappatura delle principali parti interessate e delle più importanti aree di intervento della Procura;
4. coinvolgimento delle forze di polizia per la raccolta dei dati relativi ai sequestri, ai fini della ricostruzione dei valori economico-finanziari della Procura;
5. avvio di un processo di *stakeholder engagement* per lo sviluppo di una rete di responsabilità reciproche (Ufficio-comunità);
6. stesura del documento, discussione e approvazione;
7. comunicazione del bilancio sociale attraverso la messa a punto di azioni per la sua diffusione.

Il periodo temporale di riferimento del documento è biennale: dal **1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2021.** È stato segnalato e motivato ogni caso di informazioni riferite ad archi temporali diversi.

Le fonti da cui sono tratti i dati oggetto di elaborazione sono interne alla Procura (Ufficio Innovazione e Risorse Tecnologiche, Ufficio Spese di Giustizia, Ufficio Economato, Ufficio Contabilità, Ufficio Statistica, Ufficio Esecuzione, Ufficio Intercettazioni, Ufficio Misure di Prevenzione, Ufficio Affari Civili, Ufficio del Personale Amministrativo, Ufficio Segreteria magistrati).

Il documento scaturisce dalle attività di un gruppo di lavoro più ampio rispetto alla precedente esperienza di rendicontazione e caratterizzato da un maggiore coinvolgimento dei Procuratori aggiunti. Nello specifico, il lavoro è il frutto della collaborazione di figure professionali sia interne alla Procura (personale di magistratura e amministrativo) sia esterne (Università degli Studi di Napoli "Federico II").

Il lavoro è stato curato dal Procuratore delle Repubblica Giovanni Melillo, con il magistrato delegato all'Ufficio Innovazione e Risorse Tecnologiche Antonio Ardituro, e dal prof. Paolo Ricci, Professore Ordinario di Public Accountability, con il dott. Pietro Pavone, Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Federico II.

Hanno collaborato:
i Procuratori aggiunti Vincenzo Piscitelli, Rosa Volpe, Sergio Ferrigno, Raffaello Falcone, Sergio Amato, Simona di Monte e Pierpaolo Filippelli, i Sostituti Procuratore Francesco De Falco, Vincenzo Ranieri e Danilo De Simone, il Dirigente amministrativo Maura Migliaresi, i direttori amministrativi Abelardo D'Agostino e Catia Di Stasio, i funzionari giudiziari Sergio Russo, Gennaro Melillo e Salvatore Romano.

Un particolare ringraziamento è dovuto alla dott.ssa Ilaria Monti, per la preziosa opera di raccolta e raccordo sistematico dei dati e dei contributi di ciascuno.